

La scuola nel 1700 in Francia



L'ondata che investe la scuola e l'educazione in Francia dopo il 1789 verrà delineando soluzioni assai innovative ed organiche, anche articolate secondo modelli e itinerari più o meno radicali a seconda del momento. Nella Francia tra Rivoluzione ed Impero nasce un sistema educativo moderno e organico che resterà a lungo come un esempio da imitare per l'intera Europa e che darà i fondamenti alla scuola contemporanea, col suo carattere statale, accentrato, organicamente articolato, unificato per orari, programmi e libri di testo.

Sono tre le fasi di intervento sulla scuola:

- ❖ Prima fase 1789 – 1792: Si realizza un quadro organico di riorganizzazione dell'istruzione, facendo tesoro delle lezioni dell'Illuminismo, sia critiche sia propositive. Il 10 settembre 1791

Talleyrand presenta alla Costituente un rapporto sull'istruzione pubblica, richiamandosi alle richieste espresse nei decenni precedenti dai Parlamenti e proponendo un'istruzione utile alla società e al suo progresso, attraverso una scuola popolare gratuita e le scuole distrettuali secondarie. Un rapporto che però non ebbe alcun seguito. Nel 1791, invece, ad ottobre, l'Assemblea legislativa creò un Comitato di istruzione pubblica che doveva elaborare un progetto organico di riordinamento che fu redatto da Condorcet, che nel suo Rapporto guarda ad una scuola che sviluppi le capacità dell'alunno, che stabilisca una vera eguaglianza tra i cittadini, che realizzi una completa libertà d'insegnamento, che valorizzi la cultura scientifica. Questo Rapporto fissa cinque livelli di istruzione: primaria, secondaria, istituto, liceo e università. L'egalità sarebbe stata vera e concreta solo quando tutti avrebbero potuto partecipare alla cultura scientifica. Anche questo progetto, purtroppo, rimase lettera morta.

- ❖ Seconda fase 1793: Viene presentato all'Assemblea il progetto di Le Peletier, che esprime il punto di vista dei giacobini e teorizza una educazione di maschi (5 – 12 anni) e di femmine (5 – 11 anni) in collegi di stato, separando i bambini dalle famiglie e ponendoli in una comunità che deve formarli secondo modelli di virtù civile e di netta opposizione alla società corrotta del tempo. Erede del Contratto Sociale rousseauiano, il progetto fu sonoramente bocciato e criticato severamente.
- ❖ Fase 1794: Col Termidoro (luglio) si cominciò a realizzare una serie di interventi che danno vita a scuole speciali per tecnici. Nel 1795 la legge del 3 brumaio dava alla scuola francese un ordine nuovo: scuola primaria affidata ai comuni; niente gratuità dell'insegnamento; obbligo della frequenza scolastica e programma minimo fatto di lettura, scrittura, conto e morale repubblicana.

Accanto a queste elaborazioni di programmi di riforma scolastica, la Rivoluzione mette a punto anche un intenso lavoro educativo che doveva sviluppare negli individui la coscienza di un'appartenenza allo Stato, di sentirsi cittadini di una nazione, attivamente partecipi ai suoi riti collettivi e capaci di riviverne ideali e valori. Un'azione

educativa capillare fu svolta dai Catechismi laici che intendevano diffondere una visione non – religiosa del mondo, un'etica civile e principi di tolleranza e di impegno sociale. Ruolo non inferiore ebbero anche le feste rivoluzionarie che rinnovavano radicalmente la tradizione delle feste popolari e di quelle religiose guardando alla formazione di una religiosità civile, capace di scristianizzare il popolo e il suo immaginario.

Con l'esperienza napoleonica si diffusero i principi di pubblicità, di obbligatorietà e di gratuità dell'istruzione, realizzando un sistema scolastico organico ed uniforme, contrassegnato dai principi di laicità e di impegno civile, supremi ispiratori di tutta la vita scolastica.



Patrizio Savioli

Eliana Serpetti Asb